



GALLERIA PORTFOLIO
artecontemporanea
f o t o g r a f i a
Via Fratelli Bandiera, 26
Via Fagnani, 3
Tel/Fax: +39.071.64721
Senigallia (AN) Italia
www.galleriaporfolio.it
info@galleriaporfolio.it

GALLERIA PORTFOLIO artecontemporanea / fotografia

presenta

Andrea Silicati in
ANDROPOCEO
un progetto di Gianluca Marziani
organizzazione a cura di Andrea Barchiesi

“Partire dal disegno, dagli archetipi dell’immagine figurativa.
Attraversare la pittura con le sue qualità sensoriali e narrative.
Far dialogare disegno e pittura in un confine di calibrate e silenziose
fusioni.”

Siamo nel cuore dell’immagine che colpisce senza gridare, sul crinale in cui manualità e materiali calibrano la dimensione interiore di un dipingere contemporaneo. Come ha scritto in catalogo il curatore: “Se la pittura attuale vive momenti felici, parte del merito va riconosciuto alla linfa rigeneratrice del disegno. Diversi artisti esprimono posizioni ibride tra matita e pennello, dissolvendo il conflitto in una miscela dove disegnare e dipingere si combinano, senza alcuno stallo o forzatura disordinata...”

Andrea Silicati parte dal sensibile recupero di una manualità meditativa, netta eppure trasparente, densa e al contempo leggera, calibrata nel ritmo di pieni e vuoti. Sempre dal catalogo, leggiamo: “...sul quadro si distende la pacificazione degli opposti, il ritmo dialettico della fusione, una specie di armonia silenziosa che dilaga attorno ai corpi umani e ai frammenti botanici, ai teschi e alle posture. Il corpo mostra la sua evidenza occidentale, quel misto di sacralità ed eros che ci è stato tramandato da secoli di statuaria e pittura. Le figure attendono, ascoltano, guardano: sono la moltiplicazione “indebita” dell’artista stesso, incarnano la sua attitudine bifocale che vive di sogno e realtà, opera e ambizione, verità e utopia. Al contempo, l’archetipo del corpo incrocia motivi floreali, arpeggi botanici, flussi verdi che digeriscono il colore espressivo, le campiture monolitiche, la liquidità a macchie. L’approdo orientale vive, invece, attraverso il paesaggio impossibile e la rottura prospettica, nel galleggiamento fisico tra botanica e lampi cromatici...”

Una mostra che spazia tra formati diseguali e immagini di calibrata ambiguità semantica. Lì dentro vedi corpi meditativi e gesti elementari, false decorazioni, incursioni endoscopiche... vedi mondi che si fondono assieme lungo le monocromie dei fondali... vedi dissolvenze, sovrimpressioni, calibrature, liquidità... vedi mondi privati e forme condivise, normalità eccezionali ed eccezioni che rompono la normalità...

Al centro dello sguardo ci sono sempre **Uomo e Natura**. Il corpo e la flora botanica galleggiano nella dimensione visionaria del diario interiore. Le pagine bianche di un ideale taccuino riguardano, infatti, le superfici utilizzate: e lì sopra prende forma lo sguardo “biologico” dell’artista, fatto di attenzioni al tipo di pigmenti e materiali, alle reazioni chimiche, alle posture elementari dei soggetti, ai loro gesti universali, ai modi figurativi che ricreano quel fatidico mistero chiamato essere umano.

Gianluca Marziani